

Ore 14. - Dottrina. - Vespri e Benedizione eucaristica solenne.
A sera: Rosario. - Litanie della B. V. - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 *Luglio*. Incomincia il mese in onore di S. Girolamo.
- 2 *Luglio*. Primo Venerdì del mese. - Ore 5: Ora di adorazione. - S. Messa. - Comunione generale. - Discorso. - Canto delle Litanie del S. Cuore e Benedizione eucaristica solenne.
- 4 *Luglio*. Prima Domenica del mese. - Ore 9.30: Messa cantata all'Altare della Madonna. - Omelia. - Nel pomeriggio dopo la Dottrina; Processione con la Reliquia della B. V. indi Benedizione eucaristica solenne.
- 6 *Luglio*. Primo martedì del mese. - A sera: Funzione in onore dei SS. Angeli Custodi.
- 8 *Luglio*. Commemorazione del transito di S. Girolamo. - A sera, dopo il Rosario, discorso, preci, canto dell'inno « Orphanis Patrem ». Bacio della reliquia.
- 11 *Luglio*. Seconda Domenica del mese. - A sera: Processione alla Valletta; Esercizio della Buona Morte.
- 17 - 18 - 19 *Luglio*. Triduo in onore di S. Girolamo. - A sera dopo il S. Rosario, breve discorso sulle virtù del Santo. - Preghiera. - Canto dell'inno « Orphanis Patrem ». Benedizione eucaristica solenne.
- 18 *Luglio*. Terza Domenica del mese. - Ore 9.30: Messa cantata. - Omelia sul Vangelo. - Processione col S.mo Sacramento indi Benedizione eucaristica solenne.

20 *Luglio*. Festa votiva di S. Girolamo. - Ore 10: Messa solenne. - Al Vangelo, discorso di occasione. - Ore 15: Vespri solenni, Benedizione eucaristica solenne e Bacio della Reliquia del Santo.

25 *Luglio*. Quarta Domenica del mese. - A sera: Processione alla Valletta. - Pio Esercizio della Buona Morte.

31 *Luglio*. Chiusura del mese di S. Girolamo. A sera dopo il S. Rosario, discorso, Preghiere, Canto dell'Inno « Orphanis Patrem ». - Benedizione eucaristica solenne e Bacio della Reliquia del Santo.

NB. - Il giorno 20 Luglio « Festa votiva di S. Girolamo » le sacre funzioni saranno condecorate dall'intervento di Mons. Luigi Maria Marelli, Vescovo di Bergamo il quale in quel giorno amministrerà anche la S. Cresima; e dall'intervento del R. Clero della Vicaria di Calolzio che in quel giorno si riunirà in Somasca per fare corona al loro Pastore e per la mensile Congregazione del Clero.

L'orario dettagliato delle sacre funzioni verrà pubblicato nel prossimo numero del presente Periodico.

La Solennità esterna del Corpus Domini viene trasferita alla quarta Domenica di Giugno in cui si festeggerà anche la ricorrenza centenaria di S. Luigi. L'orario rimane quello fissato nel numero di maggio del Bollettino.

Per errore fu stampato nel Bollettino di maggio, giorno di astinenza e di digiuno il 28 Giugno, vigilia dei SS. Pietro e Paolo Apostolo, invece del giorno 22 maggio, vigilia di Pentecoste. Il giorno 28 Giugno pertanto è solamente Vigilia della solennità dei SS. Pietro e Paolo, senza obbligo alcuno né di digiuno, né di astinenza.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Junii 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Giugno 1926. — Tipografia Fratelli POZZONI - P. E. Bertolini, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: Italia L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Festa votiva di S. Girolamo - Orario delle Funzioni del 20 Luglio - Litanie Lauretane - A S. Girolamo - La Virtù - A voi genitori - Sotto la protezione di S. Girolamo - Spunti di Catechismo. — Cronaca del Santuario. — Piccola Posta. — Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Agosto.

Festa Votiva di S. Girolamo Emiliani 20 LUGLIO

« Chi si esalta, disse Gesù Cristo, sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato. » Che ne è di tanti ambiziosi che riposero le loro speranze nella gloria terrena?

Nessuno li ricorda; passò il loro nome come il fumo che si dilegua e svanisce. Ma i santi, che pur cercarono di nascondersi nell'operare il bene, tutti pieni dell'onore di Dio, sono ancor vivi nella memoria dei popoli. La loro memoria, come dice la S. Scrittura, passa di generazione in generazione. La morte che tutto di solito seppellisce nell'ombra dell'oblio, è per i Santi il passaggio dall'oscurità alla luce. Iddio li glorifica anche in terra, oltre all'immenso guiderdone del Cielo.

Così oggi 20 luglio, tutta la Chiesa cattolica esalta le virtù di Girolamo, come le esalterà ogni anno al ricorrere di questo giorno beato, finché durerà la Chiesa, fondata sulla pietra indefettibile di Pietro. Eppure che cosa non fece mai S. Girolamo per occultarsi agli occhi degli uomini, dopo aver abbandonato tutte le pompe del secolo? Dolce e caro Padre, chi può dire la tua umile confusione allorquando il piccolo orfanello vicino a morire vide il seggio di gloria a te preparato nel Cielo e lo manifestò agli astanti? Ma ora il tuo spirito beato fra tutti i cori dei Celesti esulta in Dio, che ti volle sì grande e sì potente fra i Santi. Deh! non venga

mai meno il tuo sorriso e la tua protezione a tutti noi, specialmente a questa benedetta Valle di S. Martino, che oggi si unisce in un cuor solo per compiere il voto dei Padri suoi.

Come nel 1612 liberasti quelli dalla terribile pestilenza, oggi pure libera noi da ogni male e sopra-

tutto dal peccato. Proteggi la nostra gioventù, speranza nostra, che da tanti pericoli è insidiata, e ci sia il tuo esempio sprone e guida nel cammino della vita, ci insegna a disprezzare la gloria, i beni caduchi della terra, ed a cercare invece quelli eterni del Cielo.

z.



Altar maggiore della Chiesa Parrocchiale di Somasca con l'Urna contenente le S. Ossa di S. Girolamo esposte il giorno 8 Febbraio e 20 Luglio di ogni anno.



ORARIO DELLE SARE FUNZIONI

che si celebrano nella Parrocchiale di Somasca il giorno

20 luglio 1926.

Ore 5.30 Prima Santa Messa letta.

Ore 7.-- Santa Messa celebrata da Mons. Vescovo di Bergamo -
Comunione generale.

Ore 8 e 9 Sante Messe lette.

Ore 10.-- Vestizione di nuovi Confratelli della scuola del SS. Sacramento, indi Messa solenne in canto con assistenza di Mons. Vescovo - Al Vangelo un Padre della Congregazione di Somasca dirà il discorso in onore del Santo.

Ore 11.-- Santa Cresima.

Ore 15.-- Vespri solenni - Benedizione eucaristica, bacio della Reliquia di S. Girolamo.



N. B. Durante tutta la giornata il Corpo di S. Girolamo rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli.



Litanie Lauretane

SANCTA MARIA.

Le litanie lauretane cominciano con l'invocazione al nome santissimo di Maria: *Sancta Maria, ora pro nobis*; è giusto perciò che noi ci fermiamo a contemplare e ad assaporare le dolcezze di questo nome, che il Signore trasse dai tesori della sua divinità, come dice S. Pier Damiani: "*De thesauri divinitatis Mariae nomen evolvitur*", nome che significa potenza, soavità, bellezza, e che particolarmente caro suona al nostro orecchio.

"Iddio ti diè un nome, esclama l'Idiota rivolto a Maria, che dopo quello del tuo Figlio, sta sopra ogni nome, perchè al tuo nome s'inchini tutto ciò che è in cielo, in terra e nel profondo inferno. Questo nome più che quello di ogni altro Santo ristora chi è stanco, rinfranca i deboli, i ciechi illumina, intenerisce i cuori, conforta chi muore e distrugge la potenza d'inferno; all'invocazione di questo nome si allietta il cielo e la terra, gli angeli fan festa, i demoni tremano e si conturbano gli abissi."

Il mellifluo Dottore S. Bernardo dice che il nome di Maria è come olio diffuso "*Oleum effusum nomen tuum*", olio che nutre, guarisce, illumina e dolcemente si spande.

Nutre l'anima il nome di Maria, e la nutre con quei soavi pensieri e delicati affetti che suscita nei suoi devoti: dolce pascolo e salutare per la mente e per il cuore, che si educano così alla cognizione e all'amore della virtù.

Questo nome santissimo è medicina che guarisce: guarisce la tiepidezza nostra, chè non si può nominar Maria, come osserva S. Bernardo, senza sen-

tirsi infiammati, non si può pensare a tal nome senza essersi ricreati, sollevati dalle miserie che ci circondano; guarisce la durezza dei peccatori, perchè tanta è l'efficacia con cui questo nome scende ai loro cuori, che li commuove e li riconduce a Dio. Quanta potenza in questo nome! lo si potrebbe dire la chiave del cielo: appena lo si pronunzia mette in fuga le potenze d'inferno, appena risuona al nostro orecchio estingue con forza arcana le fiamme delle passioni.

Il nome di Maria illumina: ci ricorda l'umiltà, la purezza, la pazienza, l'amore della Madre di Dio, e noi allo splendore di queste virtù conoscendo i vizi e le miserie nostre, ci risolviamo ad imitar Maria.

Stella del mare significherebbe secondo molti interpreti il nome di Maria; la Chiesa saluta appunto così la vergine dicendole "*Ave Maris Stella*", e nella sua eternità, prima che comparissero la terra e gli astri, vide Iddio l'umile Vergine brillare quasi stella in mezzo alle tenebre del mondo preannunciando il sole divino di giustizia, e la chiamò *Maria, Stella del mare*.

Finalmente il nome di Maria dolcemente si spande tra i mortali, portando dovunque la calma e la serenità in mezzo alle lotte e alle tempeste della vita come l'olio sparso nel mare burrascoso rallenta il furore e l'impeto delle onde frementi.

"Sia dunque il nome divino di Maria - conchiuderò con S. Bernardo - nel vostro cuore e sulle vostre labbra; sia la vostra forza, la vostra consolazione e la vostra gioia...; vi accompagni durante la vita e fin nella morte; riposa sulla vostra tomba come un pegno sicuro di risurrezione".

MARIANO.

(Continua)

Un caro giovane ci manda da lontano i due bei Sonetti che qui pubblichiamo. S. Girolamo ascolti l'accorata invocazione di lui e gli ottenga consolazione e pace.

A S. GIROLAMO.

Ti amo ancora!...

1°

*Quando al mattino i zefiretti l'ale
spiegano a l'aura profumata e i cieli
incoronati di un pallor d'opale
stendon sui monti i loro aurati veli,*

*Io, fiso il guardo a più lontani cieli,
schiudo le labbra e la mia prece sale
su per gli spazi, e sembra che riveli
i miei palpiti a l'aura mattinale.*

*Allor ti prego con immenso amore:
tu mi sorridi pieno di dolcezza
mentre ti svelo del mio giovin cuore*

*Il perduto sorriso di purezza.....
Padre, rimpiango il disseceato fiore,
la divina perduta tua carezza!.....*

2°

*Casto fanciullo in melodiosi canti
più non prorompo ne' somaschi Fori:
più non gusto i momenti affascinanti
de' tuoi più casti e più divini amori!*

*Ahimè, non ho più guida, e vado avanti
con passo incerto e più non vedo i fiori
come una volta innanzi a me... son tanti
gli anni perduti e immensi i miei dolori...*

*Ma pure, a te, con l'aura mattutina
di queste valli tra i lunati seni
ascende la mia prece, e tu.... che fai?...*

*Padre Miani, dammi la divina
tua fede... Padre in mio soccorso vieni...
Vieni, ch'io t'amo ancora... e tu... lo sai!*

C. C. - Piacenza, 8 luglio 1926.

LA VIRTÙ

(Continuazione).

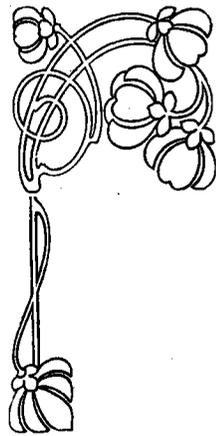
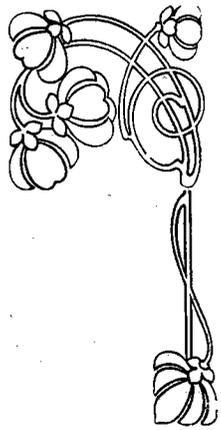
La virtù rende felici coloro che la praticano. La vera felicità si trova nella vittoria delle passioni, e siccome tale vittoria dipende dalla virtù, ne consegue che alla felicità arriva chi esercita la virtù.

La virtù produce pace, serenità, gioia, tranquillità di coscienza, allegrezza, confidenza, sicurezza della salute eterna. Ove

di gloria, accumula sull' uomo, che l' ama, la gioia e la letizia.

Con la virtù l' uomo si assicura la grazia e l' amicizia di Dio, una vita santa, una buona morte, una splendida corona per il cielo. Ecco la vera, la somma, l' incontestabile felicità!

Anche gli antichi sapienti pagani intravidero queste verità. " Solo la virtù „ scriveva Seneca " procura una gioia perpetua ed inalterabile „. Platone, ragionando sulla contraria indole della virtù e del vizio, diceva: " Per un momento di piacere nella vita ci gettiamo in ramma-



trovare dunque stato più felice, più invidiabile?

Dice la Sacra Scrittura che la virtù ci nutre del pane dell' intelligenza e della vita, ci abbevera dell' acqua della speranza e della salute, ci rinforza, ci sostiene, non permette che siamo confusi, ci copre

ricchi, in dolori, in pene che non hanno fine; mentre la virtù, dopo brevi dolori, vede nascere gioie grandi e vere, che l' accompagnano anche dopo la morte e durano eterne „.

Ma sentiamo il nostro Divino Maestro Gesù Cristo: " Beati i poveri, beati i

mansueti, beati i misericordiosi, ecc. „, beati insomma i virtuosi, perchè riceveranno grandi ricompense in questa vita e un premio eterno nel cielo. Di tutti i Santi, come del nostro S. Girolamo, si legge che erano sempre lieti, sereni, tranquilli, anche in mezzo a dure prove e persecuzioni: frutto appunto consolantissimo di una pratica generosa e costante della virtù. Seguiamo l' esempio dei Santi, imitiamo la loro generosità e gusteremo anche noi quanto sia dolce e soave il servire al Signore.

(Continua).

FABER

A voi genitori!

I giornali recavano, or non è molto, la seguente notizia: " Un uomo fu punto al viso da un insetto sconosciuto. Il poverino non fece tanto caso all' accaduto ma ben presto ebbe a risentirne terribili effetti. Colpito infatti da infezione, malgrado tutte le cure apprestategli entro poche ore dovette soccombere. „

Quale impressione reca la lettura di tale notizia: la morte di un uomo per una causa così piccola!

Certo si resta sorpresi, ma non dovremmo meravigliarci, perchè quante volte cause che giudichiamo da poco hanno effetti terribili, specie nel campo morale. La lettura di un foglio non buono, una rappresentazione teatrale o cinematografica, un discorso cattivo, non possono essere forse il principio fatale della rovina di un' anima?

Chiediamo a tanti poverini che non vogliono più saperne nè di Chiesa nè di Sacramenti il motivo del loro stato di lontananza dal Signore, e vedremo come la causa prima che li trascinò così in basso è una cosa semplice e per così dire comune. Ecco il vostro dovere di assistenza e di sorveglianza, o Genitori! Quel male che con la vostra negligenza o debolezza avrete permesso si fosse compiuto vi sarà imputato dal Signore quando dovrete dargli conto non solo della vostra anima, ma anche di quelle che da Lui vi furono affidate.

L' età giovanile è età d' inesperienza e d' incautezza; voi dovete vegliare e dirigere, senza debolezze nè falsi scrupoli. Sappiate strappar di mano ai vostri figli, anche se già grandi, libri non buoni o fogli mondani che tenessero; vietate loro le cattive compagnie e non lasciate che sciupino tempo, denaro ed energie nelle osterie e nei luoghi di divertimenti. Sappiate che così facendo non solo userete di un vostro diritto, ma non adempirete altro che ad uno stretto vostro dovere. Il nemico approfitta di ogni più piccola occasione per devastare le anime e l' occhio vigile dei Genitori deve badare a chiudere tutte le entrate al maligno. Chi disgraziatamente non usasse l' energia dovuta in questi casi avrà poi motivo di piangere ed amaramente della sua debolezza, mentre col proseguire degli anni non avranno che da rallegrarsi sempre più i buoni Genitori che avranno vegliato con occhio aperto sul vero bene dei loro figli, sapendo loro sottrarre al momento opportuno ogni causa, anche la più piccola, di male all' anima.

ENRICO

Sotto la protezione di S. Girolamo



Il signor Francesco Gatti ci manda la seguente lettera, commovente nella sua semplicità. Beato lui che gode una protezione tanto speciale da parte di S. Girolamo! Il caro Santo gliela mantenga sempre.

Reverendo Padre,

Mi preme di farle relazione e di portare in trionfo questo gran Santo. Il mio ultimo figlio di anni 3 perdette un occhio in una sola notte, senza soffrire alcun dolore. Fu precisamente la settimana di Natale; di Venerdì, tornati noi due genitori dalla prima Messa, abbiám visto i nostri figli che piangevano addolorati e spaventati; abbiám domandato che cosa era successo, ma non potevano parlare dal grande dispiacere. Dopo un po' le ragazze Teresa e Carolina poterono confessare che cosa era successo e allora anche noi con gravissimo dolore vedemmo l'ultimo nostro piccino Carletto con un solo occhio; non si poteva capire in che modo si era rivoltato nè come si era persa la vista; solo che l'occhio era come un occhio di bue, grosso e tutto di una tinta verdastra; non si vedeva più nulla; venuta poi l'ora dell'ambulanza medica lo portammo dal medico per vedere da che dipendeva il fatto. Lungo la strada per la curiosità delle donne tutte domandavano che cosa era successo, guardavano e poi rivoltavano le spalle dallo spavento e dalla compassione. Avvicinatosi il medico anche lui fu sbalordito e ci disse: mi dispiace, ma io non ci metto mani; è meglio che vada a portarlo all'ospedale di Lodi. Ma essendo il tempo freddo, piovoso e nevoso, non si poteva andare perchè la strada è molto lunga, circa 12 chilometri, e allora pensai di rivolgermi a nessun'altra persona, altro che al mio carissimo patrono S. Girolamo. Gli feci un segno di croce sull'occhio come mi aveva insegnato il Padre

Carmine Gioia, si fece il Triduo e in tre giorni si ebbe perfetta guarigione; il bambino vede di più dei suoi genitori. Il medico stesso dopo qualche giorno volle passare lui stesso nella mia abitazione; vide il bambino perfettamente guarito, volle sapere che cosa gli avevamo fatto di medicazione e noi gli abbiám detto: niente; il medico rispose: come possibile niente, con niente si fa niente, E pure gli abbiám fatto niente ma con la grazia di Dio e dei Santi, specialmente del mio protettore S. Girolamo Miani, è guarito; il medico si convinse e disse che in Cielo ci sono dei medici più bravi che in terra.

ALTRA GRAZIA.

La mia figlia di nome Carolina fu presa da terribile malattia; era il 27 febbraio di quest'anno. Dopo tre giorni di malattia abbiám chiamato il medico e si dichiarò per polmonite; mi disse di convincerla di mandarla all'ospedale e il giorno 2 marzo se ne andò e la malattia si era fatta più pessima. Erano le ore 5 dopo il mezzogiorno e mi portò l'avviso il messo comunale del mio paese; appena tornato dal lavoro stanco, dovetti andarmene subito a Crema e vidi mia figlia gravissima; non conosceva più nessuno nemmeno il prete, ma io mi ero già ben armato della Provvidenza e di S. Girolamo; avevo portato con me quello che mi era stato affidato dal Rev. Padre Gioia e infatti feci quello che mi era ispirato dalla mente di fare e la polmonite si troncò e la ragazza se ne stava bene.

Venne ripresa dal tippo, ma appena vidi di nuovo un'altra malattia feci il medesimo come sopra accennato; anche qui completamente troncata in pochi giorni.

Venne attaccata ancora in un altro punto, emorragia di sangue dal naso, ma vera emorragia, non come fanno certe volte i bambini; si trattava di bagnare il letto da capo a piedi; il medico prof. Zembelini di Crema chiuse con la bambagia il naso e il sangue sgorgava dalla bocca; il medico non sapeva più come fare; giunto ancora in tempo io

feci come sopra accennato e il sangue cessò. La figlia era gravemente indebolita; era stata all'ospedale 32 giorni ed oggi stesso son venuto con essa a S. Girolamo a ringraziarlo, facendo celebrare una messa in canto, con altre preghiere e offerte. Da S. Girolamo si ottiene tutto, basta domandare con sincerità e buona fede.

GATTI FRANCESCO, Pittore
Vajano Cremasco

Spunti di Catechismo

(Continuazione).

IL SEGNO DELLA CROCE

c) *E' un segno d'onore, di grande utilità, di somma efficacia.*

1. Segno di onore.

Prima che Gesù vi morisse sopra, la Croce fu nel mondo pagano *segno d'ignominia*; dopo che Gesù la imporporò col suo sangue divino, la Croce divenne *segno d'onore e di gloria*. Le onorificenze cavalleresche si conferiscono con la consegna di una croce.

Nei primi secoli della Chiesa tutti i cristiani, uomini e donne portavano una piccola croce pendente al collo, uso encomiabile per conservare il quale, la Chiesa ha prescritto ai suoi prelati portino la Croce sul petto specialmente quando celebrano i Santi Misteri.

S. Pietro e S. Andrea morirono sulla Croce e molti martiri stimavano privilegio morire dello stesso supplizio inflitto al loro Divino Maestro.

La Chiesa per *onorare* l'augusto segno della nostra Redenzione ha stabilita la festa dell'Esaltazione della S. Croce che si celebra il 14 Settembre.

2. di grande utilità.

E' utilissimo fare il segno della Croce spesso e devotamente, perchè è atto esterno di fede che ravviva in noi questa virtù, vince il rispetto umano e le tentazioni e ci ottiene grazie da Dio.

(Dal Catechismo di Pio X).

Dice Tertulliano: "In azione ed in riposo, nell'entrare e nell'uscire, nel vestirci e nello spogliarci, sedendo a mensa ed alzandoci, all'incominciare e al finire del giorno, noi formiamo sulla nostra fronte il segno della Croce., Perchè ?

Perchè è di grande utilità e

3. di somma efficacia.

Lattanzio riferisce che mentre un giorno l'imperatore Massimiano interrogava le interiora delle vittime per conoscere il futuro, alcuni cristiani presenti fecero il segno della Croce; i demoni subito presero la fuga e le viscere palpitanti degli animali rimasero mute.

Narra S. Agostino: "Vi era una donna in Cartagine di nome Innocenza malata così gravemente che i medici l'avevano giudicata inguaribile. Ella ripose ogni sua fiducia nel Signore e il Signore in visione le suggerì di pregare la prima donna battezzata nel giorno della Pasqua prossima perchè facesse il segno della Croce sul suo corpo. La donna compì l'atto pietoso e l'ammalata guarì perfettamente."

Si racconta nella vita di S. Benedetto che dei maligni posero del veleno nella coppa di vino preparata per il Santo, il quale come di consueto, avendola bene-

detta col segno della Croce, la coppa andò subito in frantumi.

La Croce è un baluardo insormontabile agli spiriti del male, rimedio efficacissimo in tutte le nostre necessità.

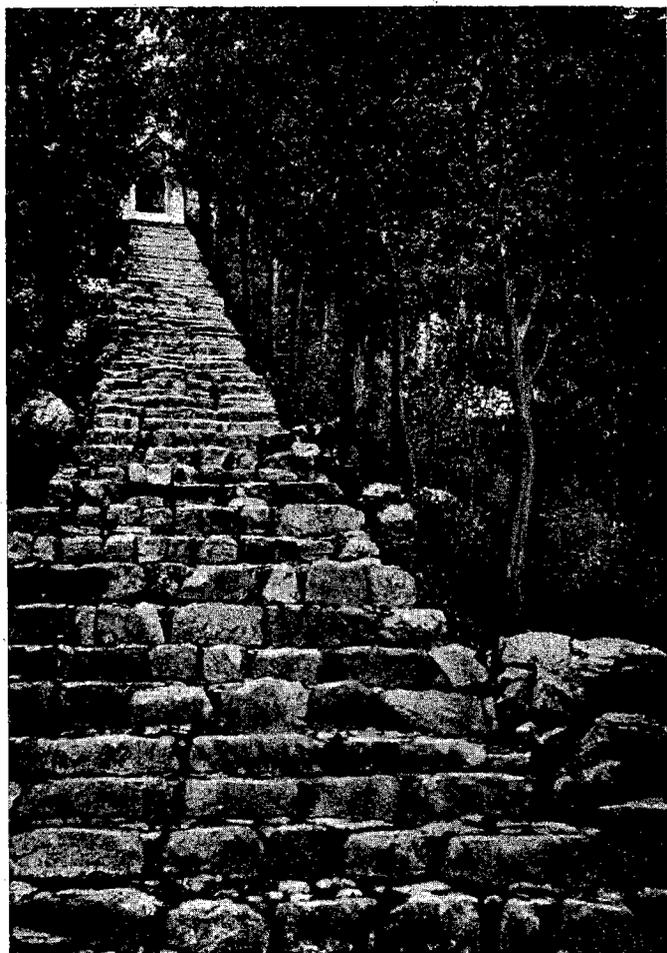
Ravviviamo la nostra fede, abbiamo un profondo rispetto per l'augusto segno della nostra redenzione, usiamolo spesso senza vani rispetti umani.

(Continua)

CRONACA DEL SANTUARIO

Guarisce da disperata malattia bronco-polmonite

Callisto Balabbio di Carlo e di Giuseppina Toccagni, nato in Gennaio 1924, a Pontida ammalatosi gravemente di bronco-polmonite, era stato spedito da tre medici, dopo aver



SCALA SANTA



avuto da costoro ben 170 punture. I genitori allora, perduto ogni speranza nella scienza umana, con fervida e fiduciosa preghiera, raccomandarono il loro amato figliuolo a S. Girolamo. Subito dopo il piccolo Callisto uscì di pericolo e andò sempre di bene in meglio. I genitori, per impegnare sempre più la protezione di S. Girolamo, vestirono il figlioletto de l'abito benedetto del Santo. E stamane, 12 Giugno 1926, il bambino, perfettamente guarito, è venuto al nostro Santuario con suo padre, il quale ha narrato quanto sopra e lasciato un'offerta per una Messa di ringraziamento a S. Girolamo.

Stamane, 17 Giugno 1926, la Signora Adamina, residente a Sirone in Brianza, è venuta al nostro Santuario ed ha raccontato quanto segue perchè venisse pubblicato sul Bollettino del Santuario: L'anno scorso io mi ammalai di forte infiammazione intestinale e, non volendo sapere di medici, nè di medicine, dissi a S. Girolamo: S. Girolamo, io mi vestirò del tuo abito benedetto, ma tu, senz'altro, mi devi guarire. Difatti il 16 aprile de l'anno scorso indossai l'abito benedetto e dopo io fui guarita perfettamente. E siccome il mio voto era di portare il detto abito almeno per un anno, son venuta questa mattina a deporlo ai piedi di S. Girolamo ed insieme a ringraziare il Santo di mia persona e con far celebrare una S. Messa.

La bambina, Rosa Mazzucconi, nata, tre anni or sono, a S. Giovanni sopra Lecco, da Battista e da Giuseppina Tentori, a causa di una grandissima debolezza alle gambe, non era ancora capace di reggersi in piedi e di muovere un passo da sola. La madre allora volle fare una novena di preghiere a S. Girolamo, e subito dopo, con massima consolazione sua, vide la sua cara figlioletta cominciare a stare dritta ed a camminare da sé. E la bambina, migliorando sempre più di giorno in giorno, ora cammina speditamente, come tutte le altre della sua età. E stamane, 27 giugno 1926, venuta con i suoi genitori al nostro Santuario, scorrazzava,

come un frugolino, per la Sacrestia. I genitori, come attestato della grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo, hanno portato un quadro votivo con cuore di argento e lasciato un'offerta per una Messa di ringraziamento.

Nonostante le piogge, le bufere e gli uragani del mese di giugno, in tutti i giorni non sono mai mancate persone a visitare il nostro Santuario. Nelle Domeniche poi, come di consueto, vi fu sempre grande affluenza di devoti di S. Girolamo, massime nella prima ed ultima Domenica del mese.

P. P.



Hanno pagato l'abbonamento:

Agostino Guanella, Lecco - Valsecchi Clementina, Calolzio - Dolci Maria Ratti, Valmadrera - Lodigiani Nina, Vaiano Cremasco - Gatti Francesco, Vaiano Cremasco - Cigolini Carlo, Vaiano Cremasco - Rev.mo Rettore del Collegio Volta, Lecco - Baiutti Maria, Udine.

PICCOLA POSTA

A. B. - Ha ragione: Dio dispone tutto per il nostro meglio.

Mariano. - La mia frase aveva un'altra applicazione. Saluti.

Tucci. - Legga il capitolo X dell'Imitazione. I Baiutti M. Udine. - Tutto si è fatto secondo il suo desiderio.

È uscita la V. edizione della Vita di S. GIROLAMO MIANI

del P. Stanislao Santinelli C. R. S.

Elegante volumetto con illustrazioni L. 4.-
Dirigere ordinazioni al Santuario di S. Girolamo SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo NEL MESE DI AGOSTO

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI.

Ore 5.30. - S. Messa letta.

Ore 8.—. - S. Messa letta.

A sera: Santo Rosario. - Litanie della B. V. - Breve Meditazione. - Benedizione Eucaristica. - Preci serali.

Alla Valletta: Ore 7.30. - S. Messa letta.

GIORNI FESTIVI.

Ore 5.30. - S. Messa - Spiegazione del Vangelo.

Ore 8.—. - S. Messa letta.

Ore 9.30. - Messa parrocchiale. - Omelia sul Vangelo.

Ore 14.—. - Dottrina. - Vesperi e Benedizione Eucaristica solenne.

A sera: S. Rosario. - Litanie della B. V. - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

1 Agosto. Prima Domenica del mese. - Ore 9.30: S. Messa cantata all'altare della Madonna.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi: Processione con la Reliquia della B. V. indi Benedizione Eucaristica solenne.

3 Agosto. Primo Martedì del mese. - *A sera:* Funzione in onore degli Angeli Custodi indi Benedizione Eucaristica solenne.

6 Agosto. Primo Venerdì del mese. - Al mattino: Ore 5.30: Ora di Adorazione. - S. Messa. - Comunione generale. - Discorso. - Canto delle Litanie del Sacro Cuore, Benedizione Eucaristica solenne.

A sera: Incomincia la Novena in onore della B. V. Assunta in Cielo.

8 Agosto. Mensile commemorazione del Transito di S. Girolamo. - *A sera:* Dopo la Processione alla Valletta, funzioncina all'altare di S. Girolamo. Benedizione e bacio della Reliquia.

15 Agosto. Terza Domenica del mese e solennità di Maria Assunta in Cielo.

Ore 9.30: Messa cantata. - Discorso. - Processione col SS. Sacramento e Benedizione Eucaristica.

Nel pomeriggio, dopo la Dottrina: Vesperi solenni della B. V. e Benedizione Eucaristica solenne.

16 Agosto. Festa di S. Rocco. - *Al mattino* la prima S. Messa è cantata. - Bacio della Reliquia dopo tutte le S. Messe e a sera dopo il S. Rosario.

22 Agosto. - Quarta Domenica del Mese. - *A sera:* Processione alla Valletta.

24 Agosto. Festa di S. Bartolomeo titolare della Parrocchia. - La prima S. Messa è cantata. - *A sera, dopo il S. Rosario:* Preci, Benedizione Eucaristica solenne e bacio della Reliquia.

29 Agosto. Quinta Domenica del mese. - Solennità esterna di S. Alessandro M. titolare della Diocesi di Bergamo.

Ore 9.30: Messa cantata. - Discorso. *Nel pomeriggio dopo la Dottrina:* Vesperi solenni, Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

NB. - Il giorno 14 Agosto, vigilia di Maria Assunta in Cielo, vi è obbligo di digiuno e di astinenza dalle carni.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **Italia L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

SOMMARIO: L'Assunta - Salesio - A Maria Assunta - C. C. - Festa votiva di S. Girolamo - Alla Grotta di S. Girolamo - P. Ingolotti - Litanie Lauretane - Cronaca del Santuario. - Sotto la protezione di S. Girolamo - Piccola Posta. - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Settembre.

L'ASSUNTA

Volgere un pensiero alla nostra celeste Madre Maria Ss.ma, soffermarci anche solo per qualche istante a meditare, ad ammirare, a gustare le ineffabilissime prerogative, dev'essere cosa cara e salutare ad ogni anima cristiana, ma specialmente ad ogni vero suo devoto.

In questo mese noi festeggiamo il glorioso trionfale transito da questa terra al Cielo di Maria Vergine Assunta; La salutiamo Regina e Sovrana dell'universo intero, esultando di vederla circondata anche nell'immacolato suo corpo dagli splendori della immortalità. A questo riflesso un palpito di gioia la più sincera e soave proviamo noi nell'intimo del nostro cuore, poichè questa festa ci parla della esaltazione e glorificazione di Colei, che benedetta fra tutte le creature noi salutiamo per Madre nostra.

L'Assunta! Com'è bella l'alba di questo giorno! Come ci è caro pensare a Maria che circondata di gloria e splendore sale al Cielo! Ci risuona soave all'orecchio la voce degli Angeli che meravigliati si chiedono: Chi è Costei che ascende al

Cielo quasi aurora sorgente, bella come la luna, eletta come il sole? E Maria ascende..... ascende sopra ogni coro degli Angeli e colà giunge e regna sopra un soglio circondato di stelle.

Gli angeli godono nel vedere che la Vergine Ss. meritò di essere esaltata fra tanta gloria celeste e facendo festa alla loro Regina benedicono il Signore.

Noi pure dobbiamo esultare e godere della grandezza e potenza di Maria, tanto più che come figli infelici della colpa, di continuo abbiamo bisogno di ottenere da Dio misericordia e perdono e solo per Maria potremo sperare tanto. A Maria adunque ricorriamo, prostriamoci innanzi al suo trono di grazie e Lei volgerà teneramente i suoi occhi benigni su di noi, ci aiuterà, ci animerà, ci solleverà nei nostri dolori ed affanni; ci prenderà sulle sue braccia materne, dove con abbandono filiale troveremo conforto e pace per l'anima nostra.

Andiamo a Lei col cuore pieno di fede e di gioia, a Lei che è la dolce Madre nostra, la nostra Avvocata presso Dio!

E come il povero agricoltore sotto i cocenti raggi del sole di questo mese invoca benefica pioggia per l'assetata sua campagna, così noi se mai ci trovassimo sotto il peso del dolore, delle amarezze,

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Luglio 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Luglio 1926. - Tipografia Fratelli POZZONI - P. E. Bertolini, Redattore responsabile.